

Lombardia: Fontana, necessaria legge 4.0 per le professioni

'Fondi siano accessibili, non possono rimanere indietro' (ANSA) - MILANO, 25 GEN - Una legge 4.0 per le professioni "credo sia assolutamente necessaria, anche in considerazione del fatto che nel frattempo la pubblica amministrazione ha fatto notevoli passi in avanti nel campo della digitalizzazione": è il commento del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, che oggi ha partecipato, al Palazzo Giureconsulti di Milano, a un incontro organizzato da **Confprofessioni** Lombardia. "Le professioni - ha aggiunto - non possono rimanere indietro in nessun modo. Bisognerà cercare di parlare con il ministero per capire se ci sono conflitti di vario genere, ma l'argomento lo prenderemo sicuramente in considerazione". I fondi destinati alla piccola media impresa "non sono sempre accessibili ai liberi professionisti" e "qualcosa potrebbe essere destinato anche gli studi professionali", ha proseguito Fontana sottolineando che "oggi c'è finalmente un governo con cui mi sembra si possa dialogare" e che ha "un'unica impostazione, non come quelli che abbiamo avuto negli ultimi anni che rappresentavano cani e gatti. Oggi c'è una linea precisa". (ANSA).



Lombardia, Majorino: Letizia Moratti costringe Sala a smentirla

Milano, 25 gen. (askanews) - "Oggi Letizia Moratti ha detto che Beppe Sala voterà per lei, costringendo il sindaco, che ha tanto altro di cui occuparsi, a smentirla". Lo ha detto il candidato alla presidenza di Regione Lombardia, Pierfrancesco Majorino, intervenuto online all'incontro con **Confprofessioni** Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano. "Sala - ha aggiunto Majorino - sarà al mio fianco". CONDIVIDI SU: ARTICOLI CORRELATI:.



Askaneews

Lombardia, Majorino: Letizia Moratti costringe Sala a smentirla



01/25/2023 13:51

Milano, 25 gen. (askanews) - "Oggi Letizia Moratti ha detto che Beppe Sala voterà per lei, costringendo il sindaco, che ha tanto altro di cui occuparsi, a smentirla". Lo ha detto il candidato alla presidenza di Regione Lombardia, Pierfrancesco Majorino, intervenuto online all'incontro con Confprofessioni Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano. "Sala - ha aggiunto Majorino - sarà al mio fianco". CONDIVIDI SU: ARTICOLI CORRELATI:.

Lombardia, Moratti: su liste attesa Fontana si vergogni, specula

Milano, 25 gen. (askanews) - Sulla questione delle liste d'attesa nella sanità lombarda "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone". Lo ha affermato, a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni** Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano, Letizia Moratti, vice dello stesso presidente uscente della Regione Lombardia fino a ottobre scorso e ora candidata alla presidenza della Lombardia per il Terzo polo. "Quando sono arrivata in Regione - ha affermato Letizia Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha proseguito - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Per Moratti "il presidente Fontana si deve vergognare perché ha parlato di sperimentazione, non si fa sperimentazione sulla pelle delle persone. Il problema andava affrontato, non era stato affrontato, l'ho fatto io". CONDIVIDI SU:



Askaneews

Lombardia, Moratti: su liste attesa
Fontana si vergogni, specula



01/25/2023 13:51

Milano, 25 gen. (askanews) - Sulla questione delle liste d'attesa nella sanità lombarda "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone". Lo ha affermato, a margine di un evento organizzato da Confprofessioni Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano, Letizia Moratti, vice dello stesso presidente uscente della Regione Lombardia fino a ottobre scorso e ora candidata alla presidenza della Lombardia per il Terzo polo. "Quando sono arrivata in Regione - ha affermato Letizia Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha proseguito - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Per Moratti "il presidente Fontana si deve vergognare perché ha parlato di sperimentazione, non si fa sperimentazione sulla pelle delle persone. Il problema andava affrontato, non era stato affrontato, l'ho fatto io". CONDIVIDI SU:

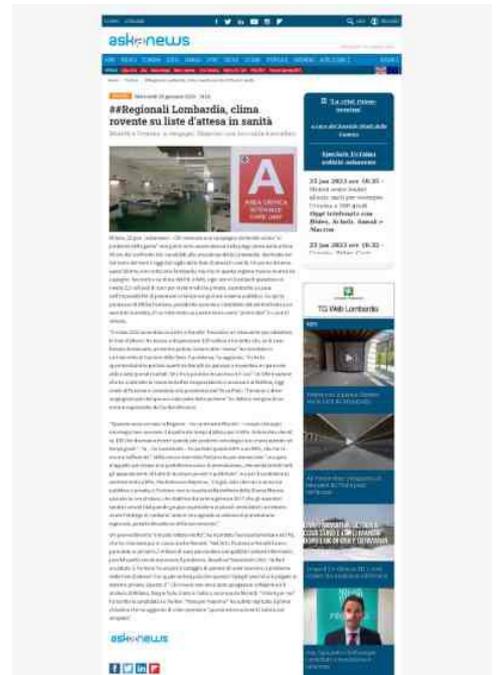
Tribunale brevetti, Fontana: abbiamo proposto sede al Pirellone

Milano, 25 gen. (askanews) - "C'è fiducia" sulla possibilità che il Tribunale unificato dei brevetti venga trasferito a Milano "anche perché in questi ultimi tempi mi sembra che ci sia una maggiore attenzione anche da parte del governo che fatto sentire il suo appoggio alla richiesta di Milano". Lo ha detto il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana, che a margine di un convegno organizzato da **Confprofessioni** a Milano ha aggiunto: "Fino a poco fa eravamo un po' soli a combattere. Se tutto va bene nel prossimo marzo dovrebbe esserci la decisione sulla sede di Milano" e noi "abbiamo indicato il Pirellone. Lo dico toccando ferro e facendo i debiti scongiuri".
CONDIVIDI SU: ARTICOLI CORRELATI:.



##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato.



AskaneWS

Confprofessioni e BeProf

Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". CONDIVIDI SU:.

Città di napoli

Confprofessioni e BeProf

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 20:43

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Città di napoli

Confprofessioni e BeProf

quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia".

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 19:57

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Corriere di Ancona

Confprofessioni e BeProf

quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". Similar Articles.

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Ultime Notizie Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 20:23

Ultime Notizie Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da Confprofessioni. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati

Corriere Di Palermo

Confprofessioni e BeProf

delle liste d'attesa? Con quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". Potrebbe interessarti anche...

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Dall'Italia e dal Mondo Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema



Corriere Flegreo

Confprofessioni e BeProf

delle liste d'attesa? Con quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". continua a leggere sul sito di riferimento.

Forum Italia

Confprofessioni e BeProf

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 20:01

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Forum Italia

Confprofessioni e BeProf

quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". continua a leggere sul sito di riferimento [Privacy Overview](#)

This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the Necessary Non-necessary.

Agenda 25 gennaio, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews.

I principali appuntamenti AGENDA COMUNE - ORE 11: il sindaco Giuseppe Sala interviene alla presentazione del progetto 'Mentorship Milano'. Palazzo Marino, Sala Alessi, piazza della Scala 2 - ORE 14.30: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Mobilità, Ambiente, Verde-Animali. Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Mobilità". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Arianna Censi. - ORE 15: il sindaco Giuseppe Sala partecipa alla visita guidata della mostra "Dario Fo il Maestro dei Pennelli" e alla performance "Alda Merini ad Alta Voce", a cura del CETEC. Spazio Alda Merini, via Magolfa 30 - ORE 16: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Rigenerazione Urbana. Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Rigenerazione Urbana". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Giancarlo Tancredi. - ORE 17.30: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Sviluppo Economico-Politiche del Lavoro. Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Sviluppo Economico e Politiche del lavoro". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Alessia Cappello. - ORE

17.30: il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore Giancarlo Tancredi intervengono alla presentazione dell'iniziativa "Maratona 10 progetti di rigenerazione urbana". Palazzo Marino, Sala Alessi, piazza della Scala 2 AGENDA REGIONE - ORE 10: convegno dal tema 'La grande guerra e la nostra memoria', realizzato dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con Ersaf e il Parco Nazionale dello Stelvio. Partecipano l'assessore all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli, rappresentanti del 'Museo della Guerra Bianca' in Adamello e Giordano Bruno Guerri, presidente Fondazione 'Il Vittoriale degli Italiani'. Palazzo Lombardia, ingresso N4, 1° piano, Sala Biagi, piazza Città di Lombardia 1 AGENDA CITTA' - ORE 11: il presidente della Regione Attilio Fontana e gli assessori regionali al Welfare Guido Bertolaso e alla Casa Alan Rizzi partecipano all'inaugurazione Ambulatorio Socio Sanitario Territoriale della zona Giambellino. Via Odazio 23 - ORE 11: inaugurazione di 'IULM AI Lab', primo laboratorio di Intelligenza Artificiale di un Ateneo non STEM. Università Iulm, Auditorium IULM 6, via Carlo Bo 7 - ORE 11.30: inaugurazione mostra "I Giusti tra le Nazioni", progetto espositivo a cura dell'Istituto Yad Vashem, presentato in Italia dall'Associazione Figli della Shoah. Partecipano il COO di SEA Alessandro Fidato, l'assessore Arianna Censi e la presidente dell'Associazione Figli della Shoah Daniela Dana Tedeschi. Aeroporto di Milano Linate, Spazio Espositivo presso la Porta 4, Area Check-in - ORE 12.30: il candidato presidente della Regione per il centrosinistra Pierfrancesco Majorino incontra i vertici di UIL Lombardia. Via Campanini 7 - ORE 12.30: il presidente della Regione Attilio Fontana incontra i vertici di **Confprofessioni** Lombardia. Palazzo Giureconsulti, piazza Mercanti 2 - ORE 14.30: il candidato presidente della

Gazzetta di Milano

Agenda 25 gennaio, i principali appuntamenti della giornata a cura di MiaNews.



01/25/2023 11:01

I principali appuntamenti AGENDA COMUNE - ORE 11: il sindaco Giuseppe Sala interviene alla presentazione del progetto 'Mentorship Milano', Palazzo Marino, Sala Alessi, piazza della Scala 2 - ORE 14.30: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Mobilità, Ambiente, Verde-Animali, Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Mobilità". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Arianna Censi. - ORE 15: il sindaco Giuseppe Sala partecipa alla visita guidata della mostra "Dario Fo il Maestro dei Pennelli" e alla performance "Alda Merini ad Alta Voce", a cura del CETEC. Spazio Alda Merini, via Magolfa 30 - ORE 16: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Rigenerazione Urbana. Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Rigenerazione Urbana". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Giancarlo Tancredi. - ORE 17.30: si riuniscono online le commissioni Bilancio-Patrimonio Immobiliare e Sviluppo Economico-Politiche del Lavoro. Ordine del giorno: "Bilancio di Previsione 2023 - Direzione Sviluppo Economico e Politiche del lavoro". Partecipano gli assessori Emmanuel Conte e Alessia Cappello. - ORE 17.30: il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore Giancarlo Tancredi intervengono alla presentazione dell'iniziativa "Maratona 10 progetti di rigenerazione urbana". Palazzo Marino, Sala Alessi, piazza della Scala 2 AGENDA REGIONE - ORE 10: convegno dal tema 'La grande guerra e la nostra memoria', realizzato dall'assessorato regionale alla Cultura in collaborazione con Ersaf e il Parco Nazionale dello Stelvio. Partecipano l'assessore all'Autonomia e Cultura Stefano Bruno Galli, rappresentanti del

Gazzetta di Milano

Confprofessioni e BeProf

Regione per il centrosinistra Pierfrancesco Majorino incontra associazioni e realtà del Terzo Settore. Rob de Matt, via Botti 18 - ORE 16: il presidente della Regione Attilio Fontana incontra i vertici di UIL Lombardia. Via Campanini 7 - ORE 17: il candidato presidente della Regione per il centrosinistra Pierfrancesco Majorino incontra i referenti delle professioni sanitarie. Centro Internazionale di Brera, via Formentini 10 - ORE 18.30: il candidato presidente della Regione Lombardia per il centrosinistra Pierfrancesco Majorino partecipa alla presentazione del libro di Lucia Annunziata dal titolo "L'inquilino. Da Monti a Meloni: indagine sulla crisi del sistema politico". Fondazione Feltrinelli, viale Pasubio 5 - ORE 21: il candidato presidente per il centrosinistra della Regione Pierfrancesco Majorino partecipa all'incontro dal tema "IL SESTO CERCHIO. Le Olimpiadi, la città, la Regione". Intervengono Andrea Zorzi, due volte campione del mondo di pallavolo; Giulia Staccioli, campionessa italiana di ginnastica ritmica, ballerina e coreografa; Mario Beretta, docente scuola allenatori Coverciano e consigliere federale FIGC per Associazione Italiana Allenatori Calcio; Gianni Mauri, presidente FIDAL Lombardia; Lucilla Andreucci, referente nazionale di Libera Sport; Lorenza Bernardi, campionessa di triathlon; Iacopo Mazzetti, head of legacy di Fondazione Milano Cortina; Martina Riva, assessore allo Sport del Comune di Milano; Monica Arculeo, presidentessa di Malaspina Sport Team e Alessandro Giungi, presidente della Commissione Consiliare Olimpiadi e Paralimpiadi per Milano-Cortina 2026. ACLI San Luis, via Don Bosco 7.

Il Fogliettone

Confprofessioni e BeProf

Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato.



Il Fogliettone

Confprofessioni e BeProf

Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia".

Lombardia, Moratti: "Sala voterà per me". Ma il sindaco la smentisce

Letizia Moratti e Beppe Sala "Penso che Beppe Sala voterà per me Fontana non ha affrontato liste d'attesa" lo penso che alla fine Beppe Sala voterà per me". E' questa la frase pronunciata da Letizia Moratti durante la trasmissione Detto da Voi, andata in onda questa mattina su Telelombardia. Alla domanda di Affaritaliani.it Milano la candidata civica sostenuta dal Terzo Polo ha replicato così. Liste d'attesa, Moratti: "Problema che Fontana non ha mai voluto affrontare" Sulle liste d'attesa nella sanità, Moratti ha detto: "È una problematica che Fontana non ha mai voluto affrontare nei suoi anni di governo: per me si tratta di una ferita aperta che mi è costata una fatica enorme. Lui parla di un mio fallimento, ma la verità è che non si gioca sulla pelle delle persone per qualche voto in più. Si vergogni!". Covid, Moratti: " Ho dovuto intervenire cambiando la piattaforma di prenotazione vaccinale" 'Ho dovuto intervenire cambiando la piattaforma di prenotazione vaccinale, però poi sono intervenuta anche facendo azzerare i vertici di Aria, perché quando ci vogliono le decisioni decise, ci vogliono". Lo ha detto ieri la candidata alle prossime elezioni regionali in Lombardia, Letizia Moratti durante l'evento di

Confprofessioni Lombardia, parlando di Aria Spa, l'azienda regionale lombarda per l'innovazione e gli acquisti, che in una fase iniziale si era occupata della piattaforma di gestione delle prenotazioni vaccinali e delle gare per acquistare le dosi influenzali e anti Covid. "Da allora Aria - ha osservato Moratti con la scelta di un amministratore delegato per merito, non per le visioni politiche, ha iniziato a funzionare". Sala: "Voterò per Majorino. Prendo questa esternazione di Letizia Moratti con simpatia" Alle prossime elezioni regionali, il sindaco di Milano Giuseppe Sala voterà per il candidato di centrosinistra e M5S Pierfrancesco Majorino. Lui stesso lo ha ribadito dopo che in un tweet Letizia Moratti, candidata con la lista civica a suo nome e con il Terzo Polo, ha scritto che Sala l'avrebbe votata. "Voterò per Majorino. Prendo questa esternazione di Letizia Moratti con simpatia ma certamente - ha detto il sindaco a margine di una conferenza stampa a Palazzo Marino, sede del Comune - voterò per Majorino, come ho anche ribadito di recente. Ci sono delle ragioni ovvie per cui credo che possa essere un buon presidente". Majorino: "Moratti caso bizzarro. Come con l'auto rubata da Pisapia" "Non so più veramente cosa rispondere, è un caso bizzarro Letizia Moratti. Aveva detto un'altra volta che Pisapia aveva rubato un'auto, adesso dice quest'altra bugia. Io dico: qualcuno le parli, le dica di non fare così che non è bello": così Pierfrancesco Majorino, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione a margine di un incontro alla UIL ha commentato l'affermazione di Letizia Moratti. Fontana: "Moratti-Sala? Questione che non mi riguarda" "Io non chiedo il voto se non ai partiti che mi sostengono perché ho fiducia in loro, quindi, è una questione che non mi riguarda", lo ha detto il presidente della Regione

Altre Fonti Web

Lombardia, Moratti: "Sala voterà per me". Ma il sindaco la smentisce



01/25/2023 22:22

Letizia Moratti e Beppe Sala "Penso che Beppe Sala voterà per me Fontana non ha affrontato liste d'attesa" lo penso che alla fine Beppe Sala voterà per me". E' questa la frase pronunciata da Letizia Moratti durante la trasmissione Detto da Voi, andata in onda questa mattina su Telelombardia. Alla domanda di Affaritaliani.it Milano la candidata civica sostenuta dal Terzo Polo ha replicato così. Liste d'attesa, Moratti: "Problema che Fontana non ha mai voluto affrontare" Sulle liste d'attesa nella sanità, Moratti ha detto: "È una problematica che Fontana non ha mai voluto affrontare nei suoi anni di governo: per me si tratta di una ferita aperta che mi è costata una fatica enorme. Lui parla di un mio fallimento, ma la verità è che non si gioca sulla pelle delle persone per qualche voto in più. Si vergogni!". Covid, Moratti: " Ho dovuto intervenire cambiando la piattaforma di prenotazione vaccinale" 'Ho dovuto intervenire cambiando la piattaforma di prenotazione vaccinale, però poi sono intervenuta anche facendo azzerare i vertici di Aria, perché quando ci vogliono le decisioni decise, ci vogliono". Lo ha detto ieri la candidata alle prossime elezioni regionali in Lombardia, Letizia Moratti durante l'evento di Confprofessioni Lombardia, parlando di Aria Spa, l'azienda regionale lombarda per l'innovazione e gli acquisti, che in una fase iniziale si era occupata della piattaforma di gestione delle prenotazioni vaccinali e delle gare per acquistare le dosi influenzali e anti Covid. "Da allora Aria - ha osservato Moratti con la scelta di un amministratore delegato per merito, non per le visioni politiche, ha iniziato a funzionare". Sala: "Voterò per Majorino. Prendo questa esternazione di Letizia Moratti con simpatia" Alle prossime elezioni regionali, il sindaco di Milano Giuseppe Sala voterà per il candidato di centrosinistra e M5S Pierfrancesco

e candidato del centrodestra Attilio Fontana, a margine di un incontro alla Uil Lombardia, in merito alle parole di Letizia Moratti, candidata del Terzo polo, che ha affermato che il voto del sindaco Giuseppe Sala andrebbe a lei. Parole commentate in mattinata anche dallo stesso Sala che ha confermato il suo appoggio a Pierfrancesco Majorino, candidato di centrosinistra e M5S. Iscriviti alla newsletter [Source link](#).

Regionali Lombardia, Moratti "Serve un'alleanza con le professioni"

"Regione Lombardia deve fare una grande alleanza con il mondo delle professioni, che preveda un'attenzione specifica al mondo delle professioni, anche con bandi dedicati". Così Letizia Moratti, candidata alla presidenza della Regione Lombardia con la sua lista civica appoggiata dal Terzo Polo, a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni** Lombardia. [xb5/vbo/gsl](#).



Fontana, Moratti, Majorino: è scontro sulle liste d'attesa

Sanità fronte caldo: il governatore uscente e la sua ex vice polemizzano senza sconti. Dalla sperimentazione al cambio dei vertici di Aria, è attrito su tutto. E Centrosinistra al veleno CREMONA - Che il fronte della sanità fosse quello più caldo, era chiaro da tempo. Ma è ieri che si è infiammato lo scontro fra i tre principali candidati alle elezioni regionali del prossimo 12 e 13 febbraio, Attilio Fontana (centrodestra), Letizia Moratti (Terzo Polo) e Pierfrancesco Majorino (centrosinistra e M5S). Le liste d'attesa, nello specifico, il tema della polemica, la prima veramente dura dall'inizio della campagna. È stato il governatore uscente e ricandidato, Attilio Fontana, ad innescare il confronto, annunciando in una intervista su Il Corriere della Sera che, in caso di rielezione, il suo primo atto da presidente sarà proseguire sull'abbattimento delle liste d'attesa negli ospedali. «A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti 'facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa - ha rivendicato Fontana -. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che avremmo potuto trovare altre risorse. Il problema è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso, è il suo». Veleni senza fine, a seguire. Perché Moratti ha replicato senza sconti : «Fontana dovrebbe vergognarsi perché specula sulla pelle delle persone - ha ribattuto Moratti a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni** Lombardia al Palazzo Giureconsulti di Milano -. Quando sono arrivata in Regione, i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti. Io ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente. Inoltre - ha aggiunto l'ex assessore al Welfare ed ex vice presidente della giunta lombarda - ho dovuto cambiare la piattaforma di prenotazione vaccinale facendo azzerare i vertici di Aria». Da quel momento, secondo Moratti, «Aria, con la scelta di un amministratore delegato per merito e non per le visioni politiche, ha iniziato a funzionare». Un botta e risposta ruvido. Nel quale si è facilmente infilato Majorino: «Sull'abbattimento delle liste d'attesa nella sanità, Fontana ha dimostrato e dimostra di essere palesemente inadeguato, tanto parla di una nuova piattaforma unica di prenotazione quando la piattaforma c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato. Evidentemente, Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione. Peccato che tutto questo sia rimasto lettera morta. Anzi: nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché



quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. E nulla è accaduto. E Fontana - conclude Majorino - ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con quale serietà può dirlo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato, piuttosto».

Regionali Lombardia, Moratti "Serve un'alleanza con le professioni"

"Regione Lombardia deve fare una grande alleanza con il mondo delle professioni, che preveda un'attenzione specifica al mondo delle professioni, anche con bandi dedicati". Così Letizia Moratti, candidata alla presidenza della Regione Lombardia con la sua lista civica appoggiata dal Terzo Polo, a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni** Lombardia. [xb5/vbo/gsl Usa, documenti riservati trovati in casa dell'ex vicepresidente Pence](#) «E se ne va, la capolista se ne va...», il Milan perde e Nino D'Angelo festeggia il suo Napoli con una canzone L'oroscopo di Paolo Fox - I Fatti Vostri 25/01/2023 Benzina, sempre aperto uno spiraglio di dialogo con il governo Il vero stipendio di un rider | Il video.



Regionali Lombardia, Moratti "Serve un'alleanza con le professioni"



01/25/2023 13:07

"Regione Lombardia deve fare una grande alleanza con il mondo delle professioni, che preveda un'attenzione specifica al mondo delle professioni, anche con bandi dedicati", così Letizia Moratti, candidata alla presidenza della Regione Lombardia con la sua lista civica appoggiata dal Terzo Polo, a margine di un evento organizzato da Confprofessioni Lombardia. [xb5/vbo/gsl Usa, documenti riservati trovati in casa dell'ex vicepresidente Pence](#) «E se ne va, la capolista se ne va...», il Milan perde e Nino D'Angelo festeggia il suo Napoli con una canzone L'oroscopo di Paolo Fox - I Fatti Vostri 25/01/2023 Benzina, sempre aperto uno spiraglio di dialogo con il governo Il vero stipendio di un rider | Il video.

Notiziedi

Confprofessioni e BeProf

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi persone lo consigliano Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come

"primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 19:52

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi persone lo consigliano Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare

Notiziedi

Confprofessioni e BeProf

del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". Mi piace: Caricamento... Correlati Mi piace:.

Ondazzurra

Confprofessioni e BeProf

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Altre Fonti Web

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 19:55

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Ondazzurra

Confprofessioni e BeProf

quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia".

Liberi professionisti: il problema più grave è l'improvvisazione fiscale

Il trend è evidente: il numero di professionisti dotati di Partita IVA regolarmente iscritti alle Casse di Previdenza continua a crescere. La situazione degli anni più recenti dava i giusti presupposti per non giocare a favore delle libere professioni, ma la tendenza è invece andata in senso contrario. Secondo il " VII Rapporto delle Libere Professioni in Italia " di **Confprofessioni**, sono 1.4 milioni i liberi professionisti in Italia , in costante aumento dal 2009 ad oggi nonostante una lieve flessione tra il 2019 e il 2021, generando un reddito di oltre 40 miliardi. Con i suoi 1.4 milioni, l'Italia si piazza al primo posto in Europa per il numero di lavoratori autonomi. Resta tuttavia il problema dell' improvvisazione fiscale , come raccontatoci da uno studio commercialista di Milano , che impedisce di stimare con precisione qualsiasi tendenza, e che potrebbe danneggiare concretamente quei lavoratori non del tutto in regola sotto il profilo previdenziale. Sotto questa definizione si nasconde una situazione complessa, in cui confluiscono, tra i vari elementi, difficoltà di varia natura che girano intorno alla partita IVA e ai tributi relativi: vale dunque la pena soffermarsi sulla questione. Partita IVA e liberi professionisti In sé, l' apertura della partita IVA non sembra una procedura complessa, poiché può essere avviata anche per via telematica tramite invio del modulo AA9/12 all' agenzia delle entrate . Sarà poi l'agenzia stessa a elaborare la pratica stessa, assegnando al lavoratore autonomo o alla società in oggetto il codice univoco di 11 cifre che costituisce la partita IVA. Malgrado la semplicità apparente della procedura, la mediazione di uno studio commercialista può rivelarsi non da meno fondamentale per la corretta attivazione della pratica e per la delicata scelta del regime fiscale da seguire. Proprio su questo punto si concentra l'attenzione dei contribuenti liberi professionisti , poiché l'improvvisazione fiscale è il vero nodo da sciogliere, secondo gli analisti: se da un lato l'apertura di una partita IVA con regime forfettario sembra la soluzione ideale per quei lavoratori autonomi con reddito inferiore ai 65.000 euro, per molti professionisti orientarsi tra i diversi regimi fiscali, specialmente i più articolati, può rivelarsi complesso senza un servizio di consulenza adeguato. Ecco dunque che l'apertura della partita IVA si rivela una procedura più sofisticata del previsto: la definizione di costi fissi e variabili per il suo mantenimento, la designazione del proprio codice ATECO di riferimento e la determinazione delle spese cosiddette scaricabili in virtù del regime fiscale adottato diventano scelte cruciali, che non è possibile improvvisare. Le conseguenze vanno infatti molto oltre il torto eventualmente commesso nei confronti dello Stato e delle Casse di previdenza per liberi professionisti, poiché la situazione potrebbe ritorcersi anche contro il contribuente, sia esso in buona o cattiva fede. Le tendenze delle casse di previdenza Data la complessità della questione legata alla partita IVA, non da meno, non



Prima Milano Ovest

Confprofessioni e BeProf

si registra alcuna flessione: al contrario, tra i liberi professionisti operanti a Milano sembra subentrare una consapevolezza nuova circa i problemi dell'improvvisazione fiscale e l'importanza di strumenti di controllo quali la corretta attivazione della partita IVA. Non a caso, tra le diverse casse di previdenza si registrano percentuali di iscritti positive un po' ovunque, come è attestato dall' ENPAP , per gli psicologi, e dall' ENPAPI , per gli infermieri professionali, a solo titolo d'esempio. Rialzo considerevole sembra interessare anche l' ENPAIA Agrotecnici, mentre altre casse di previdenza, al contrario, stanno vivendo trend opposti, di lieve flessione, che tuttavia è più che mai bilanciata dall'incremento di altri ambiti: questo è il caso del CIPAG e dell' ENASARCO , con contrazioni leggermente più accentuate, e dell' INPGI e dell' ENPACL , con flessioni apparentemente inferiori al punto percentuale. Data la crescita della popolazione attiva e delle politiche economiche regionali , si può parlare di un miglioramento del rapporto tra iscritti e pensionati , tenendo sempre presente che alcuni soggetti in età pensionabile che continuano a lavorare: si tratta di una tendenza che evidentemente subirà delle modifiche nei prossimi anni, ma che sembra destinata a confermarsi grazie all'ampio margine di crescita attualmente dimostrato dalla popolazione attiva regolarmente iscritta alle casse di previdenza per liberi professionisti. Il trend può essere incrociato anche con un altro rapporto, quello tra contributi e prestazioni: si tratta di un altro elemento da valutare positivamente, specialmente rispetto agli anni immediatamente passati. In breve, mentre il rapporto tra iscritti e pensionati va riducendosi, quello tra contributi e prestazioni cresce, segnando un concreto miglioramento del sistema delle libere professioni, purché correttamente regolamentate sotto il profilo fiscale. La situazione patrimoniale Tra le 19 casse privatizzate , si registra un miglioramento complessivo della situazione patrimoniale, con indici quasi tutti all'attivo. Si distinguono nuovamente ENPAPI ed ENPAM , con ENPAIA - Agrotecnici ed ENPAP , per le situazioni migliori. Alcune di queste casse si distinguono anche per il ruolo di azioniste della Banca d'Italia , pur se con diverso peso le une dalle altre. Sotto il profilo patrimoniale, si conferma purtroppo il neo costituito dall' INPGI , per cui la differenza tra contributi e prestazioni rivela ancora valori negativi, che solo pochi anni fa ammontavano fin quasi a 200 milioni di euro Non si può che confidare che anche la Cassa dei Giornalisti riesca a seguire il trend positivo segnato dal resto della galassia italiana dei liberi professionisti, apparentemente segnata da una maggiore consapevolezza sui rischi dell'improvvisazione fiscale e da un forte desiderio di riscattarsi dopo i difficili anni trascorsi.

Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità

Moratti a Fontana: si vergogni. Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Primo Piano 24

##Regionali Lombardia, clima rovente su liste d'attesa in sanità



01/25/2023 19:11

Moratti a Fontana: si vergogni, Majorino: con loro nulla è accaduto Milano, 25 gen. (askanews) - Chi invocava una campagna elettorale vicina "ai problemi della gente" non potrà certo essere deluso dalla piega presa nelle ultime 48 ore dal confronto tra i candidati alla presidenza della Lombardia, dominato ieri dal tema dei treni e oggi dal taglio delle liste di attesa in sanità. Un punto dolente, quest'ultimo, non certo solo lombardo, ma che in questa regione muove numeri da capogiro. Secondo una stima del Pd, infatti, ogni anno i lombardi spendono in media 2,5 miliardi di euro per visite mediche private, soprattutto a causa dell'impossibilità di prenotare in tempi congrui nel sistema pubblico. Da qui la promessa di Attilio Fontana, presidente uscente e candidato dal centrodestra a un secondo mandato, di un intervento su questo tema come "primo atto" in caso di vittoria. "A inizio 2022 sono stato io a dire a Moratti: 'Facciamo un intervento per abbattere le liste d'attesa'. Ho messo a disposizione 100 milioni e ho detto che, se le cose fossero funzionate, avremmo potuto trovare altre risorse" ha ricordato in un'intervista al Corriere della Sera. Il problema, ha aggiunto, "è che la sperimentazione portata avanti da Moratti da gennaio a novembre mi pare non abbia dato grandi risultati. Se c'è un parziale insuccesso è il suo". Un'affermazione che ha scatenato la reazione dell'ex vicepresidente e assessore al Welfare, oggi rivale di Fontana e candidata alla presidenza dal Terzo Polo: "Fontana si deve vergognare perché specula sulla pelle delle persone" ha detto a margine di un evento organizzato da **Confprofessioni**. "Quando sono arrivata in Regione - ha continuato Moratti - i malati chirurgici oncologici non avevano il rispetto dei tempi d'attesa per il 40%. Voleva dire che 40 su 100 che dovevano essere operati per problemi oncologici non erano operati nei tempi giusti". "Io - ha rivendicato - ho portato questo 60% a un 80%, che non è ancora sufficiente". Nella stessa intervista Fontana ha poi annunciato "una gara d'appalto per creare una piattaforma unica di prenotazione, che renda visibili tutti gli appuntamenti di tutte le strutture private e pubbliche", ma per il candidato di centrosinistra e M5s, Pierfrancesco Majorino, "c'è già, solo che non è unica tra pubblico e privato, e Fontana non si ricorda della delibera della Giunta Maroni, quando lui era sindaco, che stabiliva dal primo gennaio 2017 che gli operatori sanitari privati (dal grande gruppo ospedaliero ai piccoli ambulatori) avrebbero avuto l'obbligo di conferire tutte le loro agende al sistema di prenotazione regionale, pena la decadenza della convenzione". Un provvedimento "rimasto lettera morta", ha ricordato l'europarlamentare del Pd, che ha chiamato poi in causa anche Moratti: "Nel 2021 Fontana e Moratti hanno pure dato ai privati 6,7 milioni di euro per rendere compatibili i sistemi informatici, perché quello sembrava essere il problema. Deadline? Novembre 2021. Nulla è accaduto. E Fontana ha ancora il coraggio di parlare di voler risolvere il problema delle liste d'attesa? Con

Primo Piano 24

Confprofessioni e BeProf

quale serietà può dire questo? Spieghi perché si è piegato al sistema privato. Questo sì". Chi invece non deve dare spiegazioni a Majorino è il sindaco di Milano, Beppe Sala, tirato in ballo a sorpresa da Moratti: "Voterà per me" ha scritto la candidata su Twitter. "Voto per Majorino" ha subito replicato il primo cittadino che ha aggiunto di voler prendere "questa esternazione di Letizia con simpatia". Potrebbero interessarti...